

On-Line Papers – Copyright

This online paper may be cited or briefly quoted in line with the usual academic conventions. You may also download them for your own personal use. This paper must not be published elsewhere (e.g. to mailing lists, bulletin boards etc.) without the author's explicit permission.

Please note that if you copy this paper you must:

- include this copyright note
- not use the paper for commercial purposes or gain in any way
- you should observe the conventions of academic citation in a version of the following form: **Daniele Villa: 'Saul Steinberg – Enrico Agostino Griffini', published in "Foto di gruppo 1865-1939" (A.Silvestri, A. Galbani), Politecnico di Milano Edizioni, Milano, 2005, ISBN: 8873980023**

Publication Details

This web page was published on April 2007

SAUL STEINBERG

(Ramnicul Sarat-Romania 1914 – New York 1999)

Laureato in Architettura nel 1939

E' Milano un nodo fondamentale dell'intricato percorso artistico ed umano di Saul Steimberg. Dopo il Baccalaureato, nel 1932, quello che diventerà uno fra i più grandi illustratori del '900 si iscrive alla Facoltà di Filosofia di Bucarest; insoddisfatto e alla ricerca di orizzonti nuovi parte per l'Italia nel 1933. Vive in una stanza ammobiliata nel quartiere milanese di Città Studi ed inizia subito a disegnare. Ritratti, scorci d'architetture, volti di donna. Frequenta la facoltà di Architettura e trascorre la maggior parte del suo tempo al Grillo, un bar vicino all'università che tornerà nei disegni della maturità. Dopo la promulgazione delle leggi razziali Steinberg è clandestino per oltre un anno, viene arrestato ed internato a San Vittore. Vive la prigionia con una sensazione d'avventura ed eroismo, come avrà modo di dire cinquant'anni più tardi. Portato al confino in Abruzzo incontra con curiosità la vita di un'Italia rurale che gli era sconosciuta. Alla fine del 1941 riesce ad imbarcarsi per gli Stati Uniti. Nel 1943 è cittadino americano ed entra in marina sul finire del conflitto. Non smette mai di disegnare. China, matita, acquarello. Negli anni '50 si afferma immediatamente come *cartoonist* intraprendendo collaborazioni con le più importanti testate americane. E' dalle colonne del New Yorker, su cui disegnerà per oltre trent'anni, che la matita di Saul Steinberg acquista fama internazionale. Personaggi sparuti si insinuano in un mondo di riflessi, richiami, enigmi; un mondo "trasformato in linea, in un'unica linea spezzata, contorta, discontinua" dirà uno dei suo più fervidi ammiratori italiani: Italo Calvino. Dai giornali alle mostre internazionali, fra gli anni '60 e gli anni '70 le opere di Saul Steinberg vengono esposte nei musei d'arte contemporanea di tutto il mondo. Nonostante la fama rimane del tutto al di fuori dello *star sistem* artistico americano limitandosi alla pubblicazione di raccolte di disegni. La sua produzione, conservata alla Yale University Library, è composta da più di settantamila disegni. Negli anni della vecchiaia torna spesso al periodo della sua formazione milanese con tavole come sempre essenziali e ricchissime, dallo sguardo nitido e dissacrante; parla di quei giorni con l'amico Aldo Buzzi dando vita ad un collage autobiografico di raro acume.

Pubblicazioni

Saul Steinberg con Aldo Buzzi, "Riflessi ed ombre", Adelphi, Milano, 2001

Bibliografia

Italo Calvino, "La penna in prima persona" in : "Una pietra sopra", Einaudi, Torino 1980

ENRICO AGOSTINO GRIFFINI

(Venezia 1887 – Milano 1952) Laureato in Ingegneria nel 1910

La formazione prettamente tecnica di Enrico Agostino Griffini non gli impedisce di entrare a pieno titolo nel gruppo dei grandi innovatori dell'architettura italiana del novecento. Reduce dalla prima guerra mondiale declinerà ogni incarico legato alla sua specializzazione in ingegneria elettrica per dedicarsi completamente all'architettura. Fra il 1918 e il 1920 è assistente alle cattedre di Disegno d'Ornato del Regio Politecnico di Milano; otterrà la libera docenza in Architettura Generale nel gennaio del 1927. Negli anni '20 si fanno sempre più frequenti gli impegni come progettista. Partecipa con Paolo Mezzanotte all'Esposizione di Edilizia di Bruxelles, all'Esposizione Biennale Nazionale di Brera e alla Mostra di Architettura di Trento. Il 1927 rappresenta un anno cruciale per l'opera di Griffini: in visita a Basilea, Karlsruhe, Monaco e al Weissenhof di Stoccarda rimane profondamente colpito dagli sviluppi dell'architettura moderna tedesca. Inizia così ad interrogarsi sulle questioni relative alla standardizzazione degli elementi costruttivi, alla normalizzazione e razionalizzazione degli alloggi, al concetto di "casa minima", che sfoceranno in un testo dalle ampie fortune accademiche ed editoriali: "Costruzione Razionale della Casa", edito da Hoepli il 22 ottobre 1931. Realizza alcuni progetti di case rurali e, fra il 1931 e il 1933 il Padiglione Bruno Granelli presso l'Istituto di Patologia Medica dell'università di Milano. Nell'ambito dello stesso progetto la Pensilina per il ricovero automobili che, a cavallo fra razionalismo ed espressionismo, non mancherà di influenzare un'intera generazione di architetti milanesi. E' fra i fondatori del Sindacato regionale fascista degli ingegneri al quale si deve, nel 1931, il primo Regolamento dei Pubblici Concorsi. Fra il 1939 e il 1951 è incaricato di Elementi costruttivi presso la Facoltà di Architettura. Partecipa, nel 1937, assieme a Muzio, Magistretti e Portaluppi, al concorso milanese per la sistemazione di Piazza Duomo dell'Arengario. Il progetto, risultato vincitore, darà l'attuale fisionomia della Piazza venendo realizzato tra il 1939 e il 1956. E' docente straordinario di Architettura Tecnica presso la Facoltà di Pisa dal 1947. Nel 1951 la Facoltà di Architettura della sua città intende nominarlo di ruolo alla cattedra di Elementi costruttivi. Le pratiche tarderanno fino all'estate del 1952. Enrico Agostino Griffini, il "Grifo", come da ormai trent'anni veniva chiamato da amici ed allievi, non riuscirà a rivedere Milano nei panni di docente ordinario. Un giorno dopo la sua morte, il 23 agosto 1952, il Corriere della Sera annuncia alla città la scomparsa di uno dei padri del razionalismo italiano.

Daniele Villa

Pubblicazioni

Enrico Agostino Griffini, "Costruzione Razionale della Casa", Hoepli, Milano 1931

Bibliografia

Massimiliano Savorra, "Enrico Agostino Griffini", Electa, Napoli, 2000